

GIOVEDÌ 22 DICEMBRE

Novena di Natale - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (UMIL)

*Risplenda nella notte
una gran luce,
discenda nel deserto
la rugiada,
getti virgulti
il ceppo inaridito,
e germini la terra il Salvatore.*

*Al lungo desiderio delle genti
risponderà un Dio
fatto bambino,
ed uscirà dal grembo
di una donna
colui che regge tutto
l'universo.*

*Il mondo intero è vigile,
in attesa*

*che l'ombra della notte
si diradi;
alzate il vostro capo,
e contemplate:
all'orizzonte già si leva
Cristo.*

Salmo CF. SAL 102 (103)

Benedici il Signore,
anima mia,
quanto è in me
benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore,
anima mia, non dimenticare
tutti i suoi benefici.

Egli perdona
tutte le tue colpe,

guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda
di bontà e di misericordia,
sazia di beni la tua vecchiaia,

si rinnova come aquila
la tua giovinezza.
Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (*Lc 1,54-55*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ricordati, Signore, della tua misericordia!**

- Ricordati, o Signore, di tutti i popoli della terra che hai benedetto in Abramo: rivela a tutti le meraviglie del tuo amore e dona ad ogni popolo la pace.
- Ricordati, o Signore, dei poveri, di coloro a cui è negata ogni dignità, di coloro che sono sfruttati: riscattali con la tua giustizia e la tua compassione.
- Ricordati, o Signore, di coloro che confidano solo in te e ti rendono testimonianza con umiltà e gioia: fa' sgorgare da loro quella luce che è consolazione e compassione per chi fatica nella vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 23,7

Sollevate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche: deve entrare il Re della gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella venuta del tuo Figlio hai risollevato l'uomo dal dominio del peccato e della morte, concedi a noi, che professiamo la fede nella sua incarnazione, di partecipare alla sua vita immortale. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,24-28

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, Anna ²⁴portò con sé Samuèle, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. ²⁵Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli ²⁶e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. ²⁷Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. ²⁸Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita

egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.

⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.

⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Sollewa dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Re delle genti e pietra angolare della Chiesa:
vieni, e salva l'uomo che hai formato dalla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,46-55

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁴⁶Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fiduciosi nella tua misericordia, o Padre, veniamo con doni al tuo santo altare; questo sacramento che ci unisce al tuo Figlio sia per noi principio di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

p. 343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,46.49

L'anima mia magnifica il Signore,
perché cose grandi ha fatto in me l'Onnipotente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Ci rafforzi il tuo sacramento, Signore, perché possiamo incontrare sulla via della giustizia il Salvatore che viene, e ottenere il dono della felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nel rendimento di grazie

Ormai vicini al santo giorno in cui celebreremo la nascita di Cristo, si fa sempre più intenso il desiderio di incontrare colui che l'umanità ha atteso lungamente con quella speranza che solo i piccoli e i poveri sanno custodire nel loro cuore. E oggi due umili

donne, Anna, la madre di Samuele, e Maria, la madre di Gesù, ci invitano ad assumere quell'atteggiamento che permette alla nostra esistenza di trasformarsi in spazio aperto e totalmente disponibile ad accogliere la grazia di Dio: la preghiera. In Anna, che da Dio ha ricevuto la grazia di diventare madre, la preghiera diventa non solo rendimento di grazie che sgorga da un cuore capace di riconoscere il dono di Dio, ma anche offerta al Signore di ciò che è più prezioso nella propria vita: quel figlio che Anna ha ottenuto da Dio con una preghiera intensa e sofferta, ora «per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore» (1Sam 1,28). E così nel *Magnificat*, in cui la gioia sbocciata dall'incontro con la cugina Elisabetta si trasforma in preghiera, grazia e offerta della propria vita si intrecciano. Maria canta la sua speranza nella fedeltà di Dio. E lo fa con naturalezza, con estrema semplicità. Piena di stupore, sa guardare a tutta la propria vita come un dono della grazia di Dio; si sente piccola, ma immensamente amata dal suo Signore, lui che «ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1,48). Ma nello stesso tempo è profondamente convinta che ciò che è avvenuto in lei non solo è pura grazia, ma è la risposta fedele di Dio alla sua alleanza: Dio agisce sempre così, perché Dio si ricorda della «sua misericordia» (1,54). Sembra quasi che Maria stia parlando ad ogni uomo: quello che Dio ha fatto con me, vuole farlo con ogni uomo che si sente piccolo, che accetta di essere servo, che sa trasformare tutta la propria vita in un canto di ringraziamento alla misericordia di Dio.

È in questa preghiera che noi scopriamo il segreto di Maria, quel segreto che investe tutta la sua esistenza, dalla nascita al passaggio a quella vita donata nella morte e risurrezione del suo Figlio. E penso che il segreto rivelato dal *Magnificat* sia questo: Maria ha vissuto la propria vita come canto alla gloria di Dio, come celebrazione della sua misericordia, come eucaristia quotidiana della sua gratuità, come umile e gioiosa offerta. Tutto in Maria è canto e gioia: ecco perché solo nel *Magnificat* Maria può narrare la sua vita. Ma con sorpresa scopriamo che Maria, in fondo, non narra nulla di sé. Non può farlo colei che si sente piccola, povera, serva. Maria ci narra chi è Dio, e lo narra con la stessa parola di Dio. Ma in lei non c'è un racconto freddo, un'icona teologica di Dio da capire razionalmente. C'è solo un'esperienza di Dio da contemplare, da celebrare. La Parola da lei accolta è diventata sua carne, sua vita. Il Dio d'Israele, il Santo, l'Onnipotente, il Misericordioso è colui che è entrato nella sua piccola esistenza, guardando alla povertà della sua serva con quella tenerezza e affetto con cui una madre si accosta al suo bambino. E quando Dio entra in una vita, lo fa per chiedere fede, ma soprattutto per donarsi. E Maria sente la sua vita come un dono di Dio: Dio è luce e gloria, gratuità e misericordia, potenza e umiltà. Tutto questo si riversa nella piccola storia di Maria. E con una semplicità disarmante, Maria può dire: «Tutte le generazioni mi chiameranno beata» (1,48), perché tutti riconosceranno nella mia povertà solo la gloria di Dio e la sua misericordia. Ma

ogni uomo e ogni donna, grazie a Maria, possono cantare il proprio *Magnificat* perché quando Dio interviene nella nostra vita, fa sempre cose grandi rivelando la sua fedeltà e la sua misericordia. Sta a noi riconoscerle nella povertà della nostra vita, per poter dire: «Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono» (1,49-50).

O Re delle genti, come umile servo sei apparso tra gli uomini e hai condiviso la fatica del cammino della vita. Vieni e spezza con la forza della tua mitezza ogni potere e violenza, e rendici servi dei fratelli.

Cattolici

Francesca Cabrini, missionaria (1917).

Ortodossi

Memoria della santa megalomartire Anastasia, la Farmakolytria (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Concepimento della Vergine Maria da parte di Anna.

Luterani

Dwight Liman Moody, predicatore in Nord America (1899).